

# Ance: «In un anno persi seimila posti di lavoro nel Lazio»



Un cantiere edile

IL PRESIDENTE  
STEFANO PETRUCCI

*«La Regione acceleri su infrastrutture e semplificazione»*

Alla fine di marzo 2010 si è registrata in un anno una riduzione di tre milioni e mezzo di ore lavorate e una perdita occupazionale di oltre 6 mila posti di lavoro. A lanciare l'allarme, citando i dati dell'ultima rilevazione presso le Casse Edili, è Stefano Petrucci, presidente dell'Ance Lazio, durante la conferenza stampa per la presentazione di "Edicola", newsletter bimestrale realizzata in collaborazione con il Cresme, contenente i dati e le informazioni sull'edilizia e sulle costruzioni nel Lazio. In un anno, dice Petrucci, oltre 600 imprese del settore delle costruzioni hanno abbandonato l'attività.

«Se complessivamente il calo è intorno all'8 per cento - ha detto Petrucci - a soffrire di più sono le province di Latina, con un calo occupazionale che sfiora il 10 per cento (17 per cento di ore lavorate in meno), e Frosinone, con un meno 8,5 (13,7 di ore lavorate in meno). A Roma il calo è stato del 7,5, mentre a Viterbo del 5. Nei primi tre mesi del 2010 la cassa integrazione guadagni è cresciuta nelle costruzioni a livello regionale del 111 per cento rispetto allo stesso periodo del 2008, contro un aumento di soltanto un 2 per cento del settore industriale».

«Il calo della domanda appare forte soprattutto per quanto riguarda le nuove costruzioni, mentre qualche segnale di ripresa si registra sul fronte del recupero del patrimonio edilizio esistente - ha spiegato il presidente di Ance Lazio - come testimonia la crescita delle domande di agevolazione fiscale cresciute nel 2009 del 15 per cento e dalle previsioni del Cresme che vede un aumento in valori correnti degli investimenti in riqualificazione e recupero degli edifici esistenti del 4,8 per cento rispetto al 2009».

Per aiutare a uscire dalla crisi, ha sottolineato Petrucci, «due sono le priorità che la nuova giunta regionale deve affrontare con decisione e urgenza: investimenti infrastrutturali e una sempre più ampia semplificazione procedurale. Sappiamo bene che è necessario un forte rigore nella gestione amministrativa - ha aggiunto - ma è essenziale l'impegno della giunta regionale per raggiungere gli obiettivi da tempo programmati insistendo sul governo centrale finché rispetti le decisioni prese in particolare per i finanziamenti alle infrastrutture come la Roma-Latina. Bisogna affrontare rapidamente la questione dello snellimento delle procedure sviluppando alcuni percorsi semplificativi inseriti nella legge regionale sul Piano Casa 2».

C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA